

II. (*)

L' ATENEO VENETO

E IL CO. QUERINI STAMPALIA.

Chi varcava, non sono ancora gran mesi; le soglie del nostro Ateneo, poteva ammirare così la dottrina e il sapere, come la modestia degl' illustri suoi membri; tanto poco in armonia collo splendor della scienza era l' arredo de' luoghi, ch' ell' abitava e onorava. Si sarebbe detto ch' ella fosse, piuttosto che alloggiata, accampata, e le antiche mobilie e le più antiche pareti troppo eloquenti portavan le tracce del tempo, che sopra v' era passato. Se non che, con una risoluzione a più di un titolo salutare, il Gabinetto di lettura volle riparare all' ombra del patrio Ateneo, ed unirsi nel medesimo edificio; il perchè fu mestieri apparecchiargli il sito, e ridurlo acconcio a questo secondo suo ufficio. Non si pensò solo alla necessità, si cercò altresì l' abbellimento, il decoro; si adattò e ristaurò nel medesimo

(*) Gazzetta del 21 aprile 1855.